

Regolamento Organico.

1.

Il personale dipendente dalla Direzione
Generale delle Assicurazioni Generali è
costituito dalle tre seguenti cate-
gorie:

1. Impiegati stabili od Impiegati
propriamente detti;
2. Aspiranti ad impiego o praticanti;
3. Diurnisti.

2.

Gli impiegati sono retribuiti con
uno stipendio annuo, corrispon-
dente alla classe ed al grado
rispettivo, in relazione alla pian-
ta organica del personale.

Gli aspiranti o praticanti
prestano servizio senza stipendio,
e senza diritto a retribuzione
alcuna, fin tanto che, trascorso
un termine di esperimento non
maggiore di un anno, vengano,
secondo le risultanze dell'esperi-
mento stesso, o licenziati o
nominati regolarmente impiegati.

I diurnisti sono retribuiti con
una mercede giornaliera, ancorché
pagabile a fine di settimana,
di quindicina o di mese.

mensile

minore

3.

La pianta organica del personale è fissata dalla tabella annessa al presente Regolamento e del quale dev'esser ritenuta far parte integrante.

4.

Non impiegato per essere considerato come tale, deve ricevere analogo lettera di nomina firmata dalla Direzione, indicante la qualità, il grado e la classe dell'impiego conferitogli, lo stipendio che gli viene attribuito e il giorno da cui ne principia la decorrenza.

Della lettera di nomina viene data comunicazione, per estratto, tanto alla Ragioneria Generale, quanto al Capo dell'Ufficio, alla cui dipendenza (il nuovo impiegato deve prestare servizio).

5.

Salvo i casi straordinari, determinati da cognizioni tecniche speciali, nessuno può essere nominato impiegato, né venire ammesso in un ufficio, né anche come aggiunto ad impieghi, se non abbia,

...dunque titoli ed esami, dato prova
sufficiente di possedere le qualità
e le attribuzioni richieste dalla Di-
visione per determinate impieghi
nei quali aspira e se non abbia com-
piuti gli anni venti e non oltre
passati gli anni treanta.

b.

Per gli effetti delle nomine devono
sempre aver decorrenza normale
dal 1° Gennaio o dal 1° Luglio.
Avvenendo una nomina in corso
di semestre, il periodo che precede
la data normale di decorrenza
sarà considerato come periodo di
servizio provvisorio e il relativo
stipendio come retribuzione straor-
dinaria.

g.

La stessa regola sarà osservata
quando si tratti di promozioni
che importino aumento di stipen-
dio o quando si tratti di au-
mento di stipendio anche senza
promozione.

18

23

?

I.

Le promozioni hanno luogo per ragioni di merito o per ragioni di antichità.

Le prime hanno sempre la precedenza e si fanno ad esclusivo beneficio della Direzione. Le seconde delle proposte presentate dai rispettivi capi di ufficio.

Le terze hanno luogo quando si tratti di coprire un posto vacante, al quale aspirino impiegati di merito pari.

J.

Per mancanza di posti i quali rendano possibili le promozioni, è concesso di cinque in cinque anni un aumento del decimo dello stipendio a ciascun impiegato che non abbia stipendio superiore alle lire cinquemila e quattrocento.

Per gli impiegati provvisti di stipendio superiore alle lire cinquemila e quattrocento e per quelli a cui siano mancate le opportunità delle promozioni per non essersi verificata vacanza di posti, o per essersi fatto luogo a promozioni di merito in favore

di altri, la Direzione sola potrà
determinare se possa esservi luogo
Dopo un primo quinquennio e
per ulteriore quinquennio successivo
ad aumento d' un decimo della
Stipendio.

10.)

Le promozioni per merito o per
anzianità e il riconoscimento del
diritto all' aumento quinquennale
di Stipendio, o la concessione di
esso saranno notificate agli impie-
gati con lettera della Direzione,
la quale, al pari della lettera
originaria di nomina, dovrà essere
comunicata, per estratto, tanto
alla Regia Marina Generale, quanto al
Capo dell' Ufficio alla cui dipen-
denza si trova l' impiegato pro-
mossi od altrimenti aumentato
di Stipendio.

Non è ammesso il cumulo fra
l' aumento di Stipendio e quello che
sarebbe derivabile dalla decorrenza
del quinquennio. Al primo as-
sorbe il secondo e stabilisce
una nuova decorrenza quinquen-
nale.

11.

Per tenere in evidenza lo stato degli impiegati sarà tenuta dalla Ragioneria Generale la matricola alle persone in doppio originale, uno dei quali rimarrà presso la Ragioneria stessa e l'altro sarà depositato presso la Segreteria, spettando però sempre alla Ragioneria Generale di osservare che sia mantenuta la più perfetta corrispondenza fra i due originali suddetti.

in fine

12.

La qualità d'impiegato si perde per dimissione
per licenziamento
per collocamento a quiescenza

13.

La dimissione può essere chiesta dall'impiegato, nel qual caso deve risultare da una domanda scritta e firmata da esso e dalla sigla Active della Direzione.
La dimissione viene di pieno diritto data dalla Direzione all'impiegato che dopo l'aspettativa o la disponibilità di cui agli articoli 18 e 19, non venga riassunto

termini

in scritto.

Il licenziamento procede sempre da una deliberazione della Direzione

Il collocamento a quietanza è determinato da uno speciale concorso di condizioni di età e di salute dell'impiegato e da una deliberazione della Direzione senza essere mai un diritto dell'impiegato.

14.

Le punizioni a cui il personale è sottoposto sono:

- la multa;
- la riduzione di una o più classi di stipendio;
- la riduzione di classe o di grado;
- la sospensione per successive quinquennali dell'aumento normale di stipendio;
- la sospensione dall'impiego e dallo stipendio per un periodo non minore di due e non maggiore di dodici mesi;
- il licenziamento.

15

Ad esecuzione delle multe, la cui applicazione è demandata al segretario Dirigente, e, in caso di sua assenza ed impedimento, al

Segretario Sostituto, le funzioni saranno di caso in caso applicate dalla Direzione.

La funzione massima del Vicario potrà sempre essere applicata all'impiegato a carico del quale venissero indirizzati atti di seguito alla Direzione.

In pendente delle deliberazioni della Direzione, il segretario Disegnato e per esso il segretario Sostituto avranno sempre la facoltà di sospendere dall'impiego e d'interdire l'accesso agli uffici all'impiegato che si fosse reso colpevole di grave mancanza.

16.

Senza perdere la qualità d'impiegato, può l'impiegato essere dalla Direzione collocato in stato di disponibilità od in stato di aspettativa.

17.

La disponibilità ha luogo soltanto per ragione di soppressione del posto.

La soppressione del posto non può essere individuale, ma deve essere legittima conseguenza di modificazioni alla pianta organica del personale.

Il Vicario non è ammesso
come funzione

18.

La disponibilità dura due anni con decorrenza dal 1° Gennaio o dal 1° Luglio. Se comincia prima di una di queste date, l'impiegato nell'intervallo viene versato stipendio.

Durante il primo anno viene versato due terzi del suo ultimo stipendio.

Durante il secondo anno si versa la metà.

A capo di ~~due~~ anni, la Direzione se non ha trovato modo di collocarlo in impiego normale, gli dà le dimissioni; ma se l'impiegato presenta requisiti analoghi a quelli stabiliti nel successivo articolo 23, può procedere al suo collocamento a riposo.

19.

La assettativa è concessa per ragioni di salute e per tempo ritenuto preventivamente e presuntivamente necessario alla completa guarigione dell'impiegato. Se il tempo si prolunga oltre un biennio, la Direzione gli dà le dimissioni; ma se concorrono i requisiti dell'art. 23, essa può far luogo allora al collocamento a quietanza.

altre occupazioni
~~Assettativa~~

20.

Durante l'aspettativa, l'impiegato che non abbia compiuti cinque anni di servizio riceve mezz' stipendio; se ha compiuti i cinque, ma non i dieci anni di servizio, riceve due terzi dello stipendio; se ha oltrepassati i dieci ne riceve i tre quarti.

21.

Se l'impiegato il quale, trovandosi in stato di disponibilità, di aspettativa o di quiescenza, presta direttamente o indirettamente i suoi servizi ad un'altra compagnia o premio fisso o società Mutua di Assicurazioni, perde immediatamente e per sempre il diritto al godimento dell'attigua Chi stipendio di cui era provvisto.

22.

La malattia che abbia la durata di due mesi o meno non dà luogo all'aspettativa e perciò durante la medesima decorre all'impiegato l'integrale stipendio.

23

Durante il tempo che rimane a decorrere finché si compia un anno dalla data dell'istituzione della

Quella di previdenza, la Direzione si riserva la scelta di decretare il collocamento a quiescenza di un impiegato il quale:

abbia prestato quarant'anni di servizio,

oppure avendo prestati trunk'anni di servizio abbia raggiunto l'età di 65 anni;

o avendo raggiunto l'età di 60 anni e prestati venticinque anni di servizio sia soggetto a permanenti infermità;

ed abbia in ognuno dei detti casi perduto la vigoria fisica necessaria a compiere convenientemente i doveri del proprio ufficio. [Se gli anni di servizio hanno stati meno di trunka, la compagna gli corrisponderà vita naturale durante i due terzi del suo ultimo stipendio.

art. 21

Ove hanno stati più di trunka gli anni corrisponderà i tre quarti.

Nei casi straordinari, nei quali la Direzione veda di dover deliberare il collocamento a quiescenza di un impiegato, anche fuori dei casi su- periormente preveduti, ella non gli corrisponderà che la metà del suo ultimo stipendio.

In ognuno dei casi contemplati dal

prestito arbitrio, sarà dedotta dalla somma annualmente assegnata all'impiegato collocata a quietanza l'importo corrispondente al cinque per cento, delle somme da lui percepite in seguito alla liquidazione dei conti generali e speciali a suo favore intestati nella Carta di Previdenza.

14.

L'impiegato assume l'obbligo di servire la Compagnia con zelo e fedeltà, di dedicarsi interamente ed esclusivamente l'opera propria, senza intermissioni a titolo di congedi temporanei od altrimenti; di osservare scrupolosamente l'orario normale di ufficio senza distarsi per qualunque motivo nemmeno brevemente dalle relative occupazioni; e di prestare senza fretta veruna di compenso, a qualsiasi richiesta di lavoro straordinario anche nelle ore non comprese nell'orario normale e per qualsiasi periodo di tempo.

Queste prestazioni costituiscono altrettanti titoli per le promozioni di merito.

15.

Al termine dell'impiego lo stipendio è corrisposto nella sua integrità, senza veruna deduzione per tasse od

impote, colle sole ritenute obli-
gatorie per la sua partecipazione
alla Cassa di Previdenza e salve le
deduzioni volontarie per la partici-
pazione alla Società di mutuo soccorso
"Daniele Franchoni".

Sullo stipendio non sono ammesse
né anticipazioni né prestiti per qual-
sivoglia titolo o durata.

Indipendentemente dallo stipendio
normale viene a ciascun impiegato
attribuita come gratificazione stra-
ordinaria una quota corrispondente
ad una rata mensile dello stipendio
stesso, da corrispondergli al 31 di
 febbrajo di ogni anno in aggiunta
a quella dello stesso ultimo mese
dell'anno.

All'infuori di questa straordinaria
gratificazione, nessun impiegato
avrà titolo a qualsiasi altra retribu-
zione diversa dal suo stipendio nor-
male, giusta quanto è stabilito nel
precedente art. 24

26

Agli impiegati non sono accordati soprastipendi.
Per alcun titolo, né sono concedute in-
demnità o rimborsi di cancelleria o di
posta, dovendo esser a carico di ciascuno
di essi tutto ciò che non riguarda il
Servizio diretto della Compagnia.

per nuovi entrati e / risini

27.

Quando un impiegato, il quale non appartenga a veruna delle categorie degli Ispettori della Compagnia, per quali sono stabilite apposite norme, riceva una missione che lo obblighi a rimanere fuori della propria residenza per uno o più giorni, esso conseguirà il diritto ad una indennità giornaliera di trasferta, in conformità di quanto appaiono dalla Tabella di cui all'art. 3.

28.

Nessun impiegato può abbandonare temporaneamente il suo posto senza permesso del Segretario Dirigente o del Segretario Istituito.

In caso di comprovata urgenza può bastargli l'autorizzazione del proprio Capo di Sezione, il quale deve riferirne in giornata al Segretario Istituito.

29.

Quando l'adempimento, avvenuta sotto il neppure permesso, è anche verificata:

a) in modo da compromettere il servizio affidato all'impiegato di cui trattasi;

b) o in opposizione ad un ordine formale del proprio superiore;

c) o sentito che sia stata seguita da una attendibile giustificazione durante i primi tre giorni continui;

d) o finalmente presentando il caso di recidiva;

Ma darà luogo, non soltanto all'effettuazione delle multe, ma anche alle maggiori pene che saranno del caso, giusta le gradazioni stabilite nell'art. 14

30.

È l'importo delle multe e delle ritenute di stipendio o a beneficio della cassa di Previdenza.

31

È l'impiegato costretto a rimanere assente per causa di malattia deve procurare che fin dal primo giorno ne ha dato avviso al suo Capo d'Ufficio; perché la Direzione avvertita possa far constatare la malattia dal proprio Medico di fiducia.

32.

È l'impiegato, i quali (nelle ore) collocati al servizio ordinario o a quello straordinario, che in dati casi riceve loro

In ordine verbale

impolito, si occupassero dell'acqui-
sizione di affari in qualunque
dei rami di assicurazione eserciti
dalla Compagnia avranno diritto
ad una provvigione corrispondente
a tre quarti di quella che sarebbe
attribuita all'agenzia locale se il
singolo affare fosse stato dalla
medesima assunto senza il concorso
degli impiegati medesimi.

$\frac{3}{4}$ del nominale etc.